Le tutele per le dottoresse costrette a interrompere l'attività lavorativa
Ecco le differenze tra medici generici, pediatre, specialiste ambulatoriali e libere professioniste

GRAVIDANZA A RISCHIO quando l'indennità è pagata dall'Enpam

La Fondazione Enpam prevede una indennità per le donne medico che affrontano una gravidanza a rischio che le costringe a sospendere l'attività professionale. La richiesta può essere inoltrata dalle titolari di un rapporto convenzionale in corso (anche a tempo determinato o di sostituzione).
L'indennità viene erogata dalla Fondazione a partire dal trentunesimo giorno dalla diagnosi che ha costretto la dottoressa ad interrompere l'attività lavorativa fino ai due mesi che precedono la data presunta del parto, quando cioè inizia il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro per cui è prevista invece l'erogazione dell'indennità di maternità.
Nel caso in cui le dottoresse siano costrette a sospendere il lavoro per un periodo superiore ai sei mesi continuativi, la domanda di indennità di invalidità esonera dal pagamento del contributo per la Quota A del Fondo di previdenza generale.
Esistono però alcune differenze a seconda delle categorie professionali di appartenenza.

MEDICI DI MEDICINA GENERALE, MEDICI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ED EMERGENZA TERRITORIALE

È necessario tenere presente che in base all'Accordo collettivo nazionale i primi 30 giorni di sospensione dal lavoro a causa di una gravidanza a rischio sono coperti dalle Assicurazioni Generali: l'invalidità deve essere infatti comunicata alla Compagnia entro 10 giorni dall'evento, oppure, in caso di ricovero, subito dopo le dimissioni dall'istituto di cura. È possibile inviare la comunicazione anche più tardi a condizione che le dottoresse siano in grado di dimostrare l'impossibilità di farlo nei tempi previsti.
La comunicazione all'assicurazione deve essere inviata a:
Assicurazioni Generali Spa
Viale di Villa Massimo 39,
00161 - Roma
Tel. 06 44248341; 06 4402037
serviziomalattiamedici@assomedico.it

PEDIATRE

In questo caso nei primi trenta giorni non è prevista la copertura assicurativa delle Generali e le dottoresse devono invece rivolgersi, se iscritte, ai sindacati Fimp e Cipe. Anche in questo caso l'Enpam eroga l'indennità a partire dal trentunesimo giorno fino a due mesi prima della data presunta del parto.

SPECIALISTE AMBULATORIALI E MEDICI DELLA MEDICINA DEI SERVIZI

In questo caso la gravidanza a rischio è equiparata alla malattia e pertanto l'Enpam eroga l'indennità solo dopo i 180 giorni retribuiti dal Servizio sanitario nazionale. Di conseguenza le richieste per i primi sei mesi devono essere presentate alla Asl di appartenenza.
Nel caso in cui il contratto fosse a tempo determinato l'indennità deve essere richiesta direttamente all'Enpam e viene garantita solamente per un massimo di tre mesi.

COME RICHIEDERE L'INDENNITÀ

È possibile scaricare il modulo all'indirizzo: www.enpam.it/modulistica/prestazioni/fondi-speciali e inviarlo per **posta o per fax,** alle-

gando la fotocopia del documento di identità, al seguente indirizzo:
Fondazione Enpam
Ufficio Inabilità Temporanea
Via Torino 38 - 00184 Roma
fax: 06 482 946 02
oppure, **è possibile consegnare il modulo all'Enpam** - Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico, Piazza della Repubblica 68, Roma
Orari: lunedì – giovedì: 9,00-13,00; 14,30-17,00; venerdì: 9,00-12,30
In questo caso il modulo deve essere firmato alla presenza di un funzionario dell'Enpam.
È infine possibile consegnarlo all'**Ordine dei medici** di appartenenza.

Attenzione: L'indennità viene pagata entro 120 giorni dalla ricezione della domanda completa dei documenti richiesti.

LIBERE PROFESSIONISTE

Per inoltrare la richiesta è necessario seguire la procedura dell'invalidità temporanea così come stabilita dal Regolamento delle prestazioni assistenziali aggiuntive del Fondo generale - Quota B (vedi pagina 18).
Le libere professioniste devono fare richiesta tramite l'Ordine dei medici di appartenenza. Possono ottenere l'indennità solo le dottoresse che hanno contribuito al Fondo della Quota B per almeno un anno nel triennio precedente alla presentazione della domanda, che rispettino i limiti di reddito familiare complessivo, che non deve essere superiore a sei volte il minimo Inps (37.518,00 euro per il 2012).
L'indennità viene erogata dal sessantunesimo giorno di interruzione dell'attività lavorativa.
I moduli da presentare al proprio Ordine sono scaricabili dal sito dell'Enpam all'indirizzo: www.enpam.it/modulistica/assistenza/medici-e-odontoiatri-attivi-o-pensionati

DIPENDENTI PUBBLICHE

Durante il periodo di astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio lo stipendio delle dottoresse è garantito per intero dal datore di lavoro. L'indennità non può invece essere richiesta all'Enpam anche se si sono prodotti redditi da libera professione. ■

MARIKA SIRIGNANO

Dell'argomento maternità ci eravamo già occupati nel numero 7/2012, mostrando la dolce attesa della dottoressa avellinese Marika Sirignano. Il bimbo, di nome Alessandro, è nato il 14 novembre 2012 ed è in perfetta salute. Alla mamma e al papà Stefano vanno gli auguri del Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri.